



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Lunedì 05 Gennaio 2015

ESATTORI. Cartello inquietante dell'estrema destra sul portone di agenzia a Palermo

Riscossione Sicilia, dimissioni del cda sulla società contrasto Crocetta-Baccei

PALERMO. «Buon anno bastardi»: auguri inquietanti quelli che hanno scritto i militanti di Forza nuova, su uno striscione appeso al portone dell'agenzia provinciale di Palermo della società «Riscossione Sicilia», in via Enrico Albanese, a poche centinaia di metri dal carcere borbonico dell'Ucciardone.

«Un augurio certamente condiviso da tutti quei siciliani, privati, artigiani, commercianti, imprenditori - hanno sottolineato i rappresentanti dell'organizzazione politica di estrema destra - che la scure implacabile di tasse inique, a cui non corrispondono i dovuti servizi, e insostenibili ha costretto al fallimento, alla perdita della casa, alla disperazione, al suicidio». Sull'episodio indagano i carabinieri.

Un'intimidazione che arriva all'indomani delle dimissioni del consiglio di amministrazione: Lucia Di Salvo (presidente), voluta da Crocetta al vertice della società partecipata; Gaetano Chiaro, da pochi giorni dirigente generale del dipartimento Salute; Maria Mattarella, figlia di Piersanti, il presidente ucciso dalla mafia il 6 ottobre del 1980. Riscossione Sicilia, in questo momento, è priva anche del direttore, essendo scaduto il contratto di Ermanno Sorce il 31 dicembre scorso. Riscossione Sicilia, società che ha il compito di riscuotere i tributi nell'Isola, controllata al 99,9% dalla Regione e allo 0,1% da Equitalia, ha il bilancio col rosso fisso, nonostante la tra-



ALESSANDRO BACCEI

sfusione di 40 milioni effettuata dal governo Crocetta con la finanziaria dello scorso anno. È una società che, proprio perché ha una perdita annuale di circa 20 milioni, l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, vorrebbe mettere in liquidazione per affidare la riscossione dei tributi ad Equitalia. Il presidente della Regione, Crocetta, invece, sarebbe contrario al progetto di Baccei. E sarebbe questo uno dei motivi dello scontro tra i due. Riscossione Sicilia ha circa 800 dipendenti.

«Una classe politica arrogante, ignorante e predatoria - ha dichiarato Gino Sammarco, segretario regionale della **UILCA** - ha di fatto sancito la fine di Riscossione Sicilia, società partecipata

dalla Regione Siciliana che conta 701 dipendenti e "gira" ogni anno alla Regione più di 300 milioni di euro. I dipendenti sperano oggi di essere incorporati da Equitalia perché non hanno più fiducia nei nostri governanti. E in effetti un Cda che si dimette improvvisamente alla fine dell'anno, la dice lunga. Passeranno almeno tre mesi prima dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione e nel frattempo i lavoratori, che già sono passati da 1100 a 701, hanno subito, soltanto loro, una drastica cura dimagrante che passa dagli esodi, alle ultime promozioni nel lontano 2009 e ai mai liquidati premi aziendali del 2012, 2013 e 2014. Una società che è in deficit, come Equitalia peraltro, ma perché vanta crediti milionari da parte della Regione siciliana, in primis, e poi dall'Agenzia dell'Entrate e dall'Inps».

«A questo punto - dichiara Enrico Pellegrino, segretario degli esattoriali siciliani - chiediamo un incontro urgente con l'Ars e con il governo a garanzia della serenità e del futuro di questi lavoratori che da quando Riscossione Sicilia è gestita dalla Regione siciliana hanno pagato sulla propria pelle tutte le nefaste scelte aziendali organizzative e strutturali vedendo peraltro chiusi tutti gli "sportelli" siciliani e operativi soltanto gli "ambiti", uno per ogni capoluogo di provincia, con gravi disagi anche per l'utenza».

L. M.



◆ Sammarco

UILCA: Riscossione Sicilia colpita e affondata

●●● «Una classe politica arrogante, ignorante e predatoria ha di fatto sancito la fine di Riscossione Sicilia, società partecipata dalla Regione Siciliana che conta 701 dipendenti e "gira" ogni anno alla Regione più di 300 milioni di euro»: lo dichiara Gino Sammarco, segretario regionale Uilca Sicilia. «I dipendenti sperano oggi di essere incorporati da Equitalia perché non hanno più fiducia nei nostri governanti».





Periodico registrato presso il Tribunale di Palermo al n.6 del 04 aprile 2012

ANNO II - NUM. 14 - 25 NOVEMBRE 2014

POLITICA E SOCIETÀ

Chiude “ Riscossione Sicilia ” a rischio 701 dipendenti

(03/01/2015)

di Redazione TrinacriaNews



Una classe politica arrogante, ignorante e predatoria ha di fatto sancito la fine di Riscossione Sicilia, società partecipata dalla Regione Siciliana che conta 701 dipendenti e “gira” ogni anno alla Regione più di 300 milioni di euro.

Lo dichiara Gino Sammarco – segretario regionale Uilca Sicilia, che aggiunge:

I dipendenti sperano oggi di essere incorporati da Equitalia perché non hanno più fiducia nei nostri governanti. E in effetti un Cda che si dimette improvvisamente alla fine dell'anno, la dice

lunga. Passeranno almeno tre mesi prima dell'insediamento del nuovo Cda e nel frattempo i lavoratori, che già sono passati da 1100 a 701, hanno subito, soltanto loro, una drastica cura dimagrante che passa dagli esodi, alle ultime promozioni nel lontano 2009 e ai mai liquidati premi aziendali del 2012, 2013 e 2014. Una società che è in deficit, come Equitalia peraltro, ma perché vanta crediti milionari da parte della regione siciliana, in primis, e poi dall' Agenzia dell'entrate e dall'Inps.- continua Sammarco.

A questo punto dichiara Enrico Pellegrino, storico leader degli esattoriali siciliani, chiediamo un incontro urgente con l'Ars e con il governo a garanzia della serenità e del futuro di questi lavoratori che da quando riscossione Sicilia è gestita dalla Regione siciliana hanno pagato sulla propria pelle tutte le nefaste scelte aziendali organizzative e strutturali vedendo peraltro chiusi tutti gli “sportelli” siciliani e operativi soltanto gli “ambiti”, uno per ogni capoluogo di provincia, con gravi disagi anche per l'utenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la vostra pubblicità su TrinacriaNews.eu, scrivete a
marketing@trinacrianews.eu